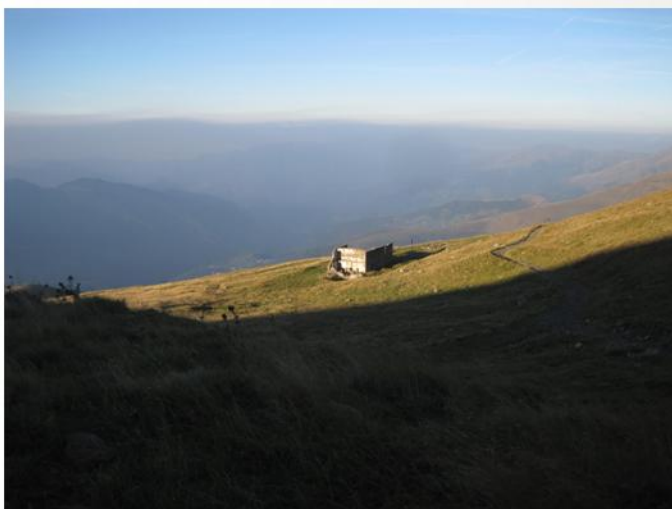


ancora un poco sullo sterrato, passando vicino ai bacini dell'acquedotto comunale.

Quando appare dinanzi, in lontananza, Malga Casantighe, è necessario prestare attenzione alla segnaletica verticale che indica di abbandonare tale stradina.

Si prende sulla sinistra uno stretto sentiero che tiene il filo di cresta di un dosso, alla cui sommità campeggia un grande traliccio della linea elettrica proveniente dalla Valle Camonica e diretta in Valle Sabbia.



Con stretti e ripidi tornanti si raggiunge tale pilone ed ecco aprirsi dinanzi un ampio pianoro su cui campeggia Malga Marmor (m 1645 - 2,30 ore). Qui un altro palo segnaletico indica di seguire la stradina, ormai dissestata, tracciata dall'Enel per la posa dei piloni dell'alta tensione.

Lasciata al di sotto Malga Marmor si guadagna lentamente quota fino a raggiungere, con ampi tornanti, il Pian delle Baste (m 2030 - 3,45 ore), dove un casermone diroccato testimonia la retroguardia militare della 1a guerra mondiale. Affiancato tale rudere, ci si immette poco dopo sulla stradina contrassegnata dal segno bianco-azzurro del ben noto sentiero "Cinelli" della Tre Valli. Si segue per circa duecento metri tale stradina in direzione del Passo delle Sette Crocette ed, in corrispondenza di un'ampia curva, un palo indicatore invita a piegare sulla destra ad angolo retto. Si segue il tracciato sassoso che era servito per la posa del pilone più alto della sopraccitata linea elettrica dell'alta tensione. Con comodi tornanti si giunge

in breve su Cima Colombine (m 2217 - 4,30 ore), accompagnati dai fischi delle curiose marmotte, che hanno trovato l'habitat idoneo tra i massi di una larga frana.

Da quassù si gode di una bellissima vista sull'allungata dorsale del Monte Guglielmo, delle bianche e spioventi rocce della Concarena, Pizzo Camino e Presolana, del ghiacciaio sospeso del Bernina, del nero Cornone di Blumone e della Cima Adamello sovrastante l'omonimo gruppo. Senza trascurare i monti che delimitano la sinistra orografica della Valle Trompia, fra cui il Dosso Alto, Corna Blacca, Monte Pezzeda ed Ario. Per quanto riguarda il ritorno si consiglia di raggiungere Malga Marmor per la stessa via della salita. Da qui, anziché scendere in Val di Ivino, ci si lascia guidare dal segnavia n. 356, portandosi sul dosso, che delimita la sinistra orografica della Val Serramando.

Si scende ora su debole traccia nel pascolo e si perviene a Malga Mericolo, affiancando un lariceto (*Larix decidua*) che sale dal fondo valle.

A destra della malga si stacca un sentiero, che si abbassa nel bosco di aghifoglie e di ontani verdi (*Alnus viridis*).

Dopo alcune curve ci si trova di fronte ad un lungo muretto di sassi. Si tiene la destra e ci si lascia guidare da questo cordolo di massi.

Con una stradina sassosa piuttosto larga si giunge ad un incrocio di sentieri; si piega ad angolo acuto su se stessi e si affianca per un certo tratto un vecchio muro a secco.

Si attraversa, mantenendo poi la stessa direzione di ingresso, una larga stradina sterrata, tracciata per la posa di un bacino dell'acquedotto comunale. Si entra così in una fitta abetaia e la stradina, ora più battuta, si avvicina sempre più al torrente, le cui acque si sentono rumoreggiare nel fondovalle.

Affiancato un vecchio fienile ci si innesta, poco sotto il ponte Re, alla confluenza di tre valli: Valle dei Larici, Valle Pisseri e Valbona.

Si percorre in discesa la mulattiera che sale da Collio, lasciando le sorgenti del Bavorgo alle spalle.

Evitando di scendere al ponte più a Valle, la comoda mulattiera passa tra i meravigliosi e caratteristici cascinali, che hanno fatto la storia del paese, fra cui cascina Tesa. Si trascurano le diramazioni che si staccano in piano e si scende sempre più verso il fondo valle.

Sentiero n.355-356

I sentieri del CAI



COLLIO



CLUB ALPINO  
ITALIANO

▶ Da Collio a Cima Colombine  
attraverso la val di Ivino e il  
Pian delle Baste



**Caratteristiche del percorso:** Tizio di Collio (m 870) - Pian delle Baste (m 2030) - Cima Colombine (m 2217).

L'escursione si snoda dapprima su comoda mulattiera selciata, poi sterrata, quindi su sentiero nel pascolo erboso e infine su pascolo roccioso.

**Dislivello:** m 1347

**Interessi paesaggistici:** ampi panorami sull'Alta Val Trompia e sulla Media/Alta Valle Camonica.

**Interessi naturalistici:** flora tipica dei prati falciabili, dei pascoli alpini e da ultimo flora alpina del substrato acido.

**Periodo propizio:** da giugno ad ottobre, consigliamo in particolare metà luglio per godere pienamente della massima fioritura.

**Difficoltà:** il tracciato risulta sempre agevole, anche se il dislivello da superare consiglia una discreta preparazione fisica.

**Tempi di percorrenza:** salita ore 4,30; discesa ore 3.

**Abbigliamento:** da media montagna senza ricorso a particolari attrezzature.

**Segnaletica:** CAI n° 355-356.

**Parcheggio:** nell'ampio parcheggio comunale antistante la caserma dei carabinieri.